INCHIESTA LE BADANTI

ANCHE NEI MESI PIÙ DURI DELLA PANDEMIA, RISCHIANDO LA VITA, SO NO RIMASTE ACCANTO AGLI ANZIANI. E SPESSO SI SONO RITROVATE PER STRADA

GLI ANGELI CHE HANNO VEGLIATO SUI NONNI

MOLTE, CLANDESTINE, NON POSSONO ESSERE VACCINATE. CHI CERCA DI TUTELARE IL LORO LAVORO CI RACCONTA STORIE DI SFRUTTAMENTI, MA ANCHE DI SOLIDARIETÀ E RICONOSCENZA

di **Eugenio Arcidiacono**
foto di **Attilio Rossetti**

UN MILIONE DI PERSONE, PIÙ DELLA METÀ INVISIBILI

Fonte: Osservatorio nazionale Domina sul lavoro domestico

461.500 badanti regolari

691.500 badanti irregolari

2883 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNICA COMPAGNIA

Luigino, 79 anni, con la badante Pilar, 52, nella sua casa di Paderno Dugnano, nell'hinterland milanese.

Nei mesi più duri della pandemia, sui tram e sugli autobus che attraversavano le città deserte e nei pochi negozi aperti, spesso c'erano soltanto loro: le badanti. Avvolte nei loro foulard, con le buste della spesa e i sacchetti pieni di medicine, camminavano a passo svelto per rientrare a casa, dove i nostri genitori e i nostri nonni le aspettavano con ansia. **Perché erano le uniche persone con cui poter scambiare una parola durante la giornata.** Anche a Natale, se non ci fossero state loro, sarebbero rimasti soli. Se potremo finalmente riabbracciarli, gran parte del merito andrà a queste donne (ma ci sono anche uomini) che non si sono mai tirate indietro, anche se **sapevano di rischiare la vita come e più di medici e infermieri:** quando devi lavare, vestire e magari anche imboccare un anziano tutti i giorni, il famoso metro di distanza di sicurezza va a farsi benedire.

PAOLA CAMERA, 59

Impossibile sapere con certezza quante sono state contagiate dal Covid e quante sono morte, perché circa il 60% lavora in nero. **Paola Camera,** della Fisascat-Cisl, la federazione che rappresenta i lavoratori dei servizi, ricorda con emozione una badante del Salvador che si è ammalata e se ne è andata in silenzio. «Le sue figlie mi chiamavano distrutte perché

88,7% donne

70,3% stranieri

17,9 MILIARDI DI EURO valore aggiunto prodotto dal lavoro domestico

2883 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INCHIESTA LE BADANTI

non avevano più potuto rivedere la loro mamma». Di sicuro, tra chi cerca di seguirle e di aiutarle, rimbalzano storie di donne che durante la scorsa primavera non sono mai uscite di casa, se non per lo strettissimo necessario. Un po' per paura e un po' perché costrette dai parenti delle persone che accudivano, terrorizzati dal fatto che potessero portare i virus dai loro cari. E **quando gli anziani sono morti, molte badanti si sono sentite dire: «Prendi la valigia e tornatene a casa tua».**

Un dramma prima di tutto umano per il legame affettivo fortissimo che spesso si crea tra persone che condividono lo stesso tetto per molti anni.

MAURIZIO BOVE, 48

Ricorda ancora Paola Camera: «La scorsa primavera ho dovuto consolare una lavoratrice che mi chiamava tutte le sere: l'anziano che accudiva è dovuto andare in ospedale, ha preso il Covid e l'ha infettata. Lei si è ripresa, lui invece non ce l'ha fatta ed era disperata, non solo perché aveva perso il lavoro, ma soprattutto perché aveva perso una persona che considerava come un secondo padre».

La morte della persona accudita è un dramma anche economico perché, oltre a restare senza lavoro, molte badanti hanno perso di colpo anche il tetto e un pasto sicuro. Dal Governo hanno ottenuto solo un bonus di 500 euro per due mesi. «Quelle che hanno potuto sono tornate nei Paesi di origine», dice **Lorenzo Gasparrini,** segretario generale dell'Osservatorio nazionale Domina sul lavoro domestico, «ma la maggior parte è finita in strada. **Basta andare nelle mense della Caritas e vedere quante sono in fila».**

TATIANA NOGAILIC, 48

PRONTI PER USCIRE

A lato, Pilar mentre fa la barba a Luigino, che ha sempre vissuto da solo. Lui ha avuto il Covid ed è guarito senza contagiarla. Sotto, i due a passeggio per Paderno Dugnano.

Il caporalato ha ovviamente approfittato della situazione, come denuncia **Tatiana Nogailic,** ex badante, oggi mediatrice culturale e presidente dell'associazione AssoMoldave: **«Ci sono gruppi criminali che fanno vivere donne in appartamenti in condizioni di degrado assoluto.** Quando trovano per loro un lavoro in nero attraverso agenzie fantasma, si trattengono quasi tutto lo stipendio».

La pandemia ha inoltre aggravato il fenomeno degli "orfani bianchi", i bambini cresciuti dai parenti perché le loro mamme sono venute in Italia per fare le badanti. Una realtà che Tatiana conosce benissimo perché, quando faceva questo lavoro, per ben tre anni non ha potuto vedere il figlio, che ora invece vive con lei. «Molte donne volevano tornare in Moldavia, ma c'erano pochi voli e il consolato non rispondeva. Come associazione abbiamo fatto il possibile per aiutarle, ma la maggior parte, da quando è iniziata la pandemia, **vede e parla con i propri figli, non di rado molto piccoli, solo attraverso lo schermo del computer o dal cellulare».**

Solo di recente, inoltre, il Governo ha inserito le badanti tra le categorie di lavoratori con priorità nelle vaccinazioni: **quasi tutte, quindi, sono ancora senza protezione e molte sono a rischio di sviluppare la malattia in modo serio, dato che circa la metà ha oltre 50 anni.**

Ma c'è un fatto ancor più grave legato alle vaccinazioni. Con l'inizio della pandemia molte badanti sono state messe in regola dai datori di lavoro perché in questo modo possono giustificare i loro spostamenti con

2883 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'autocertificazione. Tantissime altre hanno cercato di farlo con l'ultima sanatoria della scorsa estate, ma ancora non ci sono riuscite perché la pandemia ha rallentato ulteriormente la burocrazia. Il risultato è che a nove mesi dalla presentazione delle oltre 207 mila domande (l'85% riguarda il lavoro domestico) sono stati rilasciati solo 1.480 permessi di soggiorno, lo 0,71% del totale.

LORENZO GASPARRINI, 51

Nel frattempo, spiega **Maurizio Bove,** responsabile dell'Ufficio immigrazione della Cisl di Milano, «molti datori di lavoro sono morti e quindi queste lavoratrici ora si trovano in un limbo». Di fatto sono clandestine, almeno per le Asl di molte Regioni: non avendo una tessera sanitaria, **non possono accedere alle vaccinazioni, con le conseguenze che è facile immaginare.**

Come sempre capita, nelle situazioni più difficili le persone danno non solo il peggio, ma anche il meglio di loro stesse. L'Osservatorio Domina ha raccolto tanti racconti di badanti che **hanno continuato a percepire lo stipendio anche quando l'anziano che accudivano è deceduto** o che addirittura hanno avuto l'autorizzazione da parte dei parenti di continuare a vivere nell'appartamento del loro caro che non c'è più. Dall'altra parte, ci sono le storie di badanti che hanno continuato a lavorare anche se non potevano percepire in tutto o in parte lo stipendio, perché magari il figlio dell'anziano aveva perso il lavoro o era stato messo in cassa integrazione.

Aggiunge Paola Camera: «Di recente, abbiamo organizzato un corso di italiano online. Si sono iscritte in una cinquantina e mi commuovo ancora al ricordo di quanto ci ha detto una di loro: "Finalmente c'è qualcuno che parla con noi"».

2883 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.